



Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Sala Carnelutti e Piccolo Teatro  
17 ottobre 2025 – 2 marzo 2026

## *Casanova e l'Europa. Opera in più atti*

*È il secondo capitolo del progetto espositivo su Giacomo Casanova. Un'opera in più atti – realizzata con la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia – dove l'Europa è un teatro e la scenografia è un percorso di opere, materiali, documenti storici della Fondazione Giorgio Cini.*

Per i 300 anni dalla nascita del celebre viaggiatore, intellettuale e diplomatico veneziano, la Fondazione Giorgio Cini ha ideato un progetto espositivo articolato in due parti: la prima - inaugurata il 26 settembre - si tiene a Palazzo Cini ed è dedicata al mondo culturale e artistico della Venezia del primo Settecento, il periodo in cui Casanova viveva per lo più nella città lagunare.

La seconda parte *Casanova e l'Europa. Opera in più atti* è allestita nella **Sala Carnelutti** e nel **Piccolo Teatro** dell'Isola di San Giorgio Maggiore; è stata realizzata con la **collaborazione della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia** e con la partecipazione di tutti gli Istituti e i Centri Studi della Fondazione Giorgio Cini: sarà aperta dal **17 ottobre 2025 al 2 marzo 2026**.

*Casanova e l'Europa. Opera in più atti non è una mostra, ma una sorprendente macchina scenica*, che si dipana lungo le sale. Un racconto che ha **l'Europa come prospettiva e Venezia come punto di vista**, entrambe vissute da Casanova nella ricerca di valori comuni a culture diverse.

**Il progetto di allestimento**, ideato da **Massimo Checchetto** - direttore degli allestimenti scenici del Teatro La Fenice - ha dato corpo a **un viaggio narrativo costruito per frammenti, intervalli, movimenti, apparizioni**, dove il filo conduttore sono gli interessi di Casanova, le sue relazioni, i temi che ha affrontato come scrittore anche nelle sue *Memorie*, i luoghi che ha visitato e le grandi città europee.

Lungo questo viaggio, si incontrano **materiali storici provenienti dalle collezioni della Fondazione**, tra cui preziosi libri sull'esoterismo, rari teatrini di marionette, gli spartiti di Nino Rota per il *Casanova* di Fellini, le incisioni delle *Carceri d'invenzione* di Piranesi, scelti fra centinaia di opere e documenti, grazie a una articolata indagine iconografica condotta da tutti gli Istituti e i Centri Studi della Fondazione.

Le ricerche degli Istituti sono state il fulcro del lavoro del Centro Digitale ARCHiVe, che ha coniugato arte, nuove tecnologie e linguaggi digitali, condensati in un corpus di **tre video-installazioni realizzate dalla regista Sara Francesca Tirelli**. Sono lavori filmici che si ispirano alla tradizione delle lanterne magiche elaborata con



applicazioni di intelligenza artificiale.

**Gianfelice Rocca**, Presidente della Fondazione Giorgio Cini: «Uno degli elementi che più colpisce della vicenda di Casanova è **lo spirito europeo** che lui sa interpretare in un'epoca inquieta e foriera di grandi trasformazioni. È qualcosa di profondo che lui avverte mentre viaggia, riuscendo a intravedere i codici culturali comuni tra nazioni che pure sono belligeranti, gelose e competitive. **Oggi si è tornati a evocare quello spirito europeo come un bene condiviso**. L'Europa – che pure ha trovato negli ultimi settant'anni una sua forma corale di convivenza – si sente fragile, vulnerabile, preda di minacce aggressive e spinte nazionaliste. Le difficili vicende dei nostri tempi impongono una riflessione diplomatica e culturale comune. Oggi, più che mai, una Fondazione come la nostra è chiamata a rilanciare la sua vocazione di **incubatore di diplomazia culturale**».

**Daniele Franco**, direttore scientifico: «La mostra *Casanova e l'Europa* valorizza lo straordinario patrimonio custodito e studiato dagli Istituti della Fondazione Giorgio Cini. La sfida con cui la Fondazione ha voluto misurarsi è stata quella di mettere in luce i **variegati interessi di Casanova e le sfaccettature del suo tempo**, senza cercare di ricondurre gli uni e le altre a un'immagine coerente e uniforme, ma lasciando emergere differenze e contraddizioni. Emerge **un uomo inquieto che si muove in un panorama culturale vivacissimo, che racconta un mondo che sta cambiando** e che sfocerà nel periodo napoleonico e nella rivoluzione industriale e liberale ottocentesca. La Serenissima, che sembrava eterna, ne verrà travolta»

## Un'Opera in più atti

All'ingresso viene consegnata ai visitatori una lanterna: è il primo indizio che questo secondo capitolo espositivo dedicato a Casanova **non è una mostra, ma un'esplorazione**, in cui i sensi restano all'erta fino a sciogliersi in una scoperta di dettagli, meccanismi, mappe, documenti e visioni.

**Il viaggio** inizia tra le calli di una Venezia notturna e termina in un teatro di teatri: è l'Europa di Casanova, che lui percorre in centinaia di viaggi, da Costantinopoli a Parigi, da Varsavia a Vienna, da Londra a Napoli. Osservando i suoi spostamenti, visualizzati su una mappa, si comprende come **l'Europa di Casanova** sia una matassa di relazioni, un flusso che si aggroviglia di città in città.

In questa *Opera in più atti* si diventa Casanova, si attraversano sale specchiate o virate in velluti rossi, una wunderkammer di oggetti, quadrerie e misteri, la vertigine dal tetto dei Piombi e i teatrini di marionette che portavano il teatro nei salotti. Di sala in sala sono dieci **le porte** che i visitatori si trovano di fronte, perché – come nella vita di Casanova – l'Europa è stata porta girevole di soste, scoperte e ripartenze.

Le porte scandiscono gli atti dell'Opera messa in scena. L'immagine della porta ritorna spesso anche nelle *Memorie* dello stesso Casanova, che definisce lo spazio europeo «un appartamento con molte porte» e il mondo massonico, che lui frequentava, «porta d'accesso all'invisibile potenza».

**Renata Codello e Massimo Checchetto**, che hanno coordinato l'intero progetto,



spiegano il valore di questa produzione originale nata dalla collaborazione tra la Fondazione Giorgio Cini e la Fondazione Teatro La Fenice, «per saggiare **nuove o diverse possibilità del “mettere in mostra”**. Questo è stato fin da subito il nostro obiettivo: provare **nuove coordinate espositive**, capaci di **contaminare i linguaggi**, creare **un ingranaggio di stimoli** diversi, esplorare un ambiente fisico, abitato anche dal verosimile e dall’invisibile».

Sottolineano inoltre come «i temi e le loro inedite declinazioni e risonanze si moltiplicano e si riflettono come in **un gioco di specchi**, che hanno il potere di trasformare, dilatare, ripetere all’infinito. Non a caso, lo specchio perfettamente liscio e piano, che restituisce immagini nitide e luminose ma evanescenti e inafferrabili è brevettato a Venezia nel 1540 da Vincenzo Redor, diventando in seguito il simbolo, ambito e ricercato, della maestria veneziana e di una città che sembra diventare riflesso e sdoppiamento. Così appare anche la personalità di Casanova, plurima, speculare, contrastante, deformata, lucida, opaca, virtuale e reale, comunque sempre vitale e in movimento».

La macchina scenografica, le raccolte storico-artistiche della Fondazione e le video-installazioni di assoluta originalità di Sara Francesca Tirelli, traducono Casanova e l’Europa in un’Opera in più atti.

**Info:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa

[stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it) | T +39 041 2710280 / + 39 3408237494

[www.cini.it/press](http://www.cini.it/press)

La mostra è aperta tutti i giorni (tranne il mercoledì) dalle 10 alle 18

Ingresso libero